

PARTECIPA
ANCHE TU ^{ODV}

NUMERO 1-2



PERIODICO DI INFORMAZIONE MISSIONARIA

ANNO 4 - N. 1-2 GENNAIO-APRILE 2022

Speciazione in abbonamento postale D.L. 353/2003

(conv. in legge il 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 e 3 DCB BO CMP

La PASQUA di DON GUIDO

Ho immaginato Don Guido...

Ho immaginato don Guido dinanzi alla stazione di Bologna il 2 agosto 1980: tra lo strazio e lo sgomento, il sangue e le macerie, il silenzio e l'urlo di dolore, cercare il senso e la risposta. A tanto odio si può rispondere solo con amore, con un amore più grande che si chiama **carità**.

Ho immaginato don Guido inginocchiato nell'oratorio delle Suore Francescane Adoratrici accanto al sepolcro di Madre Maria Francesca Foresti.

Ho immaginato don Guido in adorazione del Santissimo Sacramento, il pane eucaristico nutrimento della sua anima e della sua fede.

Ho immaginato don Guido felice di vedere che il piccolo oratorio ospita una folla di 130 adoratori che si danno il cambio per adorare Gesù nelle specie eucaristiche con la santa ambizione di giungere all'adorazione perpetua.

Ho immaginato don Guido pregare, pregare tanto, e invitare tutti a pregare, a pregare sempre, senza stancarsi, a bussare continuamente alla porta del cuore di Dio.

Ho immaginato don Guido muoversi a piccoli passi con affetto paterno tra i bimbi della scuola materna di Maggio.

Ho immaginato don Guido attraversare il prato davanti alla scuola e raggiungere casa Madre Francesca, sede del Partecipa anche tu, che tanto fortemente ha voluto.

Ho immaginato don Guido felice che nello spazio di pochi metri Gesù sia presente nella santa eucaristia e nella carità missionaria. La fede e le opere.

Ho immaginato don Guido parlarci con mitezza e fermezza, con prudenza e coraggio, con serietà e ironia... come sapeva fare lui.

Ho immaginato don Guido tenace nella sua

umiltà, fermo nella sua speranza, audace nel seguire i disegni di Dio, perché Lui era il suo tutto, perché se Lui ci chiama ci dà la forza di seguirlo.

Ho immaginato don Guido pungolarci con la santa ansia della carità, quella carità che non avrà mai fine, che può superare confini invalicabili e barriere insormontabili, che può riconciliare l'odio e pacificare la violenza.

Ho immaginato don Guido invitarci a sfidare la Provvidenza per prenderci cura dei fratelli più poveri e dimenticati.

Ho immaginato don Guido guardare i suoi figli spirituali del PAT e ho sperato gioisse della nostra perseveranza nel percorrere la via della carità, la via di Dio che attraverso l'uomo incontra l'uomo.

Ho immaginato il sorriso di don Guido, sorriso di chi vive nella comunione dei santi.

L'ho immaginato, nel 25° anniversario della sua Pasqua, pregare, lui pastore di tante anime, per tutti noi.

Monica Monari



MONS. GUIDO FRANZONI CON SAN GIOVANNI PAOLO II E IL CARDINALE GIACOMO BIFFI.

25 ANNI FA LA PASQUA DI DON GUIDO

1910: Nasce a Gherghenzano, in provincia di Bologna, il 29 settembre.

1933: Viene ordinato sacerdote dal cardinale Nasalli Rocca.

1948: È nominato parroco a San Giovanni in Persiceto.

1969: Compie il primo viaggio in Uganda, nella missione del persicetano padre Alessandro Zanoli.

1971: Diviene parroco di San Pietro di Ozzano.

1980: Il 2 agosto si consuma l'orrenda strage alla stazione di Bologna. Questo atto criminale risveglia nelle coscienze di alcuni cristiani il desiderio di rispondere al male con il bene, alla morte con la vita.

1981: Nel periodo natalizio, in Piazza Maggiore, il Movimento Vedove Cattoliche e il primo nucleo del "Partecipa anche tu!" sfidano il freddo e propongono di fare memoria viva delle vittime della strage con la costruzione del Bishop Comboni College a Kambuga, in Uganda, nella missione del comboniano Padre Paolino Tomaino. In seguito, don Guido diviene assistente spirituale del "Partecipa anche tu!".

1982: Il 7 febbraio, in Uganda, Mons. Guido Franzoni battezza 85 persone con i nomi delle 85 vittime della strage alla stazione di Bologna.

1985: Raggiunto il 75° anno di età, si ritira presso le Suore Francescane Adoratrici di Maggio di Ozzano.

1990: Diviene realtà il sogno di don Guido: Casa Madre Francesca ristrutturata dalle Suore Francescane Adoratrici e messa a disposizione del "Partecipa anche tu" per la sua attività missionaria. Il 27 luglio il cardinale Giacomo Biffi inaugura la sede. Don Guido continua a guidare come assistente spirituale il "Partecipa anche tu!" negli anni in cui si aprono nuovi orizzonti missionari: Bielorussia, Argentina, Perù, Croazia, Albania...

1997: Don Guido ritorna alla Casa del Padre il 1° maggio. Le sue spoglie mortali riposano nel cimitero di San Giovanni in Persiceto.

Ti ringraziamo, Signore, per averci donato Don Guido, pastore, maestro, amico, guida spirituale, compagno di viaggio nell'incredibile cammino del PAT sulla strada della carità. La sua eredità spirituale ancora vive nei cuori di chi lo ha conosciuto, negli orizzonti di carità che il PAT cerca di raggiungere, nello stile di carità missionaria che non si fregia di vittorie, che accoglie e dona l'obolo della vedova, il poco dato insieme al tutto della vita, che cerca il volto del povero per asciugare le sue lacrime e donare una possibilità di bene, che si affida alla Provvidenza, che non teme di rischiare e di sporcarsi le mani. Che non dimentica don Guido, ancora lampada ai nostri passi nelle incertezze di un oggi sempre più precario e infido.

IN UGANDA, DON GUIDO BATTEZZA
85 CATECUMENI E BAMBINI CON I NOMI
DELLE 85 VITTIME DELLA STRAGE ALLA
STAZIONE DI BOLOGNA.



DON GUIDO TRA I BAMBINI UGANDESI.

Luce nella notte

Sofferamoci su alcune cifre della tragedia in atto in Ucraina: nel momento in cui scrivo a causa della guerra ci sono 1,85 milioni di civili sfollati all'interno del Paese; 3 milioni i rifugiati in Polonia, Moldavia, Romania e Ungheria; 1,4 milioni – sono bambini. 16 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria, di cui 3 milioni circa sono bambini sotto i 18 anni con bisogno di un aiuto immediato.

Cifre ONU raccapriccianti in continuo divenire, alle quali si aggiungono i morti, le devastazioni e le violenze che sono sotto gli occhi di tutto il mondo. Possiamo rassegnarci a tutto quanto accade oggi alle porte dell'Europa, sapendo che ci sono ben altri 19 conflitti in atto sulla Terra? Questi numeri sono persone, vite, esistenze distrutte, separazioni e migrazioni forzate che per la nostra coscienza non devono e non possono diventare **MAI** freddi numeri da TG o talk-show.

Papa Francesco è un punto di riferimento per la pace e ci ha detto: *“Tutto questo è disumano! Anzi, è anche sacrilego, perché va contro la sacralità della vita umana, soprattutto contro la vita umana indifesa, che va rispettata e protetta, non eliminata, e che viene prima di qualsiasi strategia! Non dimentichiamo: è una crudeltà, disumana e sacrilega!”*. E ancora: *“Siamo diversi per formare una sinfonia di voci, per formare una sinfonia di popoli. Questa è la pace. La pace non appiattisce le differenze, la pace è armonia delle differenze”*.

Con la pandemia del Covid19 abbiamo imparato che siamo tutti sulla stessa barca, tutti connessi, responsabili anche della vita degli altri, e che di conseguenza il comportamento di ciascuno può fare la differenza. Per sé e per gli altri. Consapevoli che in realtà nessuno si salva da solo, una comunità autentica è davvero risanata quando non abbandona alcun suo membro.

Nei Vangeli Gesù usa più volte la parola aramaica “Kum”, che significa: Alzati! Cammina!

Esci fuori! È una parola che profuma di Risurrezione. Ed ecco il significato profondo della Pasqua: ricomincia a vivere!

A credere alla morte in croce di Gesù non facciamo fatica. Credere invece che Cristo è risorto è molto difficile. La ragione si ribella. La nostra intelligenza (superbia?) ci dice che è assurdo. Mentre sulla passione di Gesù i Vangeli ci forniscono tanti particolari (processo, flagellazione, sputi, tradimenti), sulla Risurrezione invece, sono piuttosto silenziosi.

Infatti, i Vangeli non si preoccupano di portare prove per dimostrare che Gesù è veramente risorto. Perché? Perché la Risurrezione non si dimostra. La Pasqua è un evento da vivere, non da spiegare. Credere non è il frutto di un semplice ragionamento. Credere è vivere. Il credere nella Risurrezione è uno stile di vita. È un modo di essere. Giovanni nel suo Vangelo ci propone come esempio di credente una donna: la Maddalena. Un'emarginata, una prostituta. È proprio lei che, per prima il mattino di Pasqua, corre al sepolcro e poi va ad annunciare ai discepoli che Cristo è risorto. La Maddalena crede perché era un'innamorata. Credeva nella vita. Credeva nell'impossibile. La Maddalena

Quanti container in partenza da Pieve!

I bambini di Pieve di Budrio hanno sognato di spedire un container in Perù e Argentina e siccome un container tira l'altro, guardate che lunga fila!

Cosa contengono questi container? Le rinunce dei bambini, i loro pensieri e le loro preghiere per i fratelli argentini e peruviani, un pezzetto del loro cuore donato a loro.

Le voci dei nostri fratelli dell'Argentina e del Perù

insegna anche a noi oggi che si può imparare a credere solo se si impara ad amare.

Mons. Guido Franzoni – fondatore e padre spirituale del Partecipa anche Tu – tutto questo, da vero innamorato, lo conosceva benissimo. Trasformò la strage del 2 agosto alla stazione di Bologna in un atto di amore, battezzando 85 persone in Uganda con gli stessi nomi delle 85 vittime di questa indicibile barbarie: mistero di morte e Risurrezione in quel S. Battesimo che anche noi abbiamo ricevuto! Era un vero maestro che trasmise la “passione” per le missioni prima di tutto con il suo stile di vita sobrio, umile, fatto di tanta preghiera e pronto servizio per tutte le famiglie: in lui la carità si respirava e con questa conquistò tante persone. Ciò che contava per lui non era la notte, ma come l’attraversavi, sapendo di averlo a fianco.

Gesù che risorge, allora, ci offre un anticipo di luce nella notte che viviamo. La croce non ha l’ultima parola! Lasciamo che la nostra esistenza sia conquistata e trasformata dalla Risurrezione! Pasqua è un invito a non rassegnarsi mai, è fare posto alla Speranza, è mettere i piccoli al primo posto nella nostra attenzione quotidiana, è credere nella pace e nella fraternità. L’amore e la vita sono **SEMPRE** più forti della morte!

Buona Pasqua di Risurrezione a tutti!

*Alberto Torre
Presidente*

si levano a dire grazie alla splendida comunità di Pieve di Budrio sempre pronta a farsi carico delle loro necessità.

Dai bambini del catechismo sono stati donati

412,40 €.

Dalla comunità parrocchiale **3000,00 €**

Per un totale: **3412,40 €**

Grazie al parroco, Don Carlo, ai catechisti che hanno sensibilizzato i bambini e le loro famiglie e a tutti coloro che hanno partecipato all’Avvento di fraternità accogliendo nel loro cuore e sostenendo materialmente i fratelli lontani.

Avvento di fraternità

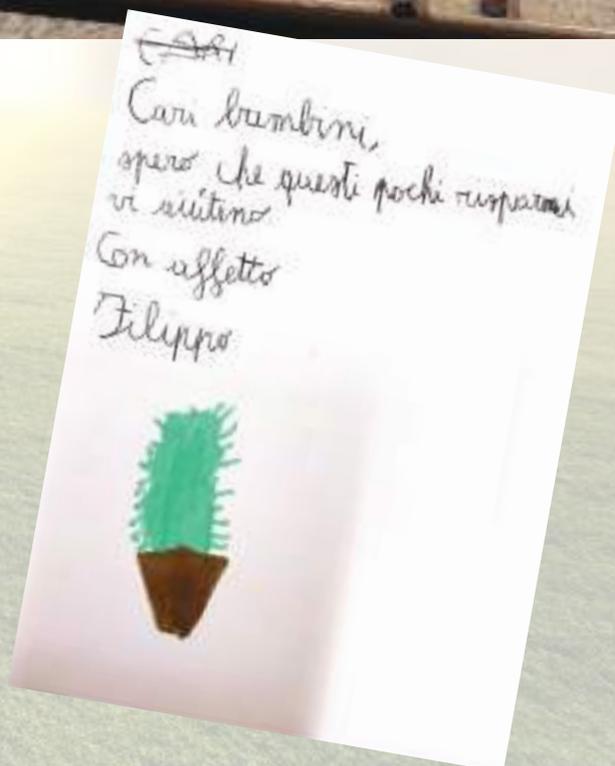
Tiriamo le somme

La risposta alla nostra richiesta di sostenere le missioni di Perù e Argentina, dove si è fatta ancora più urgente la necessità di aiutare materialmente le persone dopo questi due anni di pandemia, è stata ancora una volta molto generosa.

Le offerte di questi mesi arrivano alla somma importante di **10.117 €** che è stata ripartita in eguale misura tra Argentina e Perù.

GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE ancora una volta a nome dei nostri fratelli dell’America Latina.

Il Signore ricompensi la vostra generosità e mantenga il vostro cuore attento e sollecito verso i bisogni dei poveri.



Un inverno “caldo” di carità

Il Gruppo medie di Santa Maria della Quaderna

Sabato 18 dicembre 2021 ci siamo recati con i ragazzi del gruppo medie della Parrocchia di S. Maria della Quaderna presso il PAT.

Lì abbiamo incontrato Monica che con entusiasmo si è offerta di raccontare ai ragazzi cos'è il PAT e le sue origini. È stato interessante ripercorrere con lei le tappe che l'associazione ha percorso dalla fondazione nel 1980 fino a oggi, ma è stato ancora più interessante riscoprire i progetti missionari di cui si sta occupando.

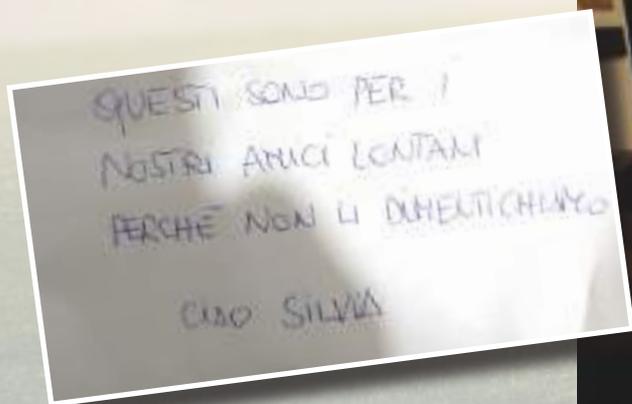
Eravamo già a conoscenza del progetto Talita Kum in Argentina e del progetto in Perù, ma sentire come Monica ha raccontato con calore di questi nostri fratelli meno fortunati di noi che ci chiedono di non essere dimenticati ci ha scaldato il cuore.

Ecco che abbiamo pensato di raccogliere un piccolo contributo per far sentire loro che ci siamo!

Spero che i racconti di Monica su queste missioni abbiano fatto breccia nei nostri ragazzi affinché portino sempre nei loro cuori questi fratelli lontani e mi auguro che quando saranno più grandi possano aprire i loro orizzonti per sostenere con generosità chi è nel bisogno.

Silvia, educatrice

*Grazie, ragazzi ed educatrici, per la vostra offerta di **70,00 euro** che abbiamo inviato ai fratelli di Perù e Argentina.*





Mercatino solidale per i Fratelli di Argentina e Perù

Sabato 11 dicembre 2021 abbiamo allestito un mercatino natalizio per sostenere le missioni di Argentina e Perù. Ringraziamo i tanti che hanno risposto alla nostra iniziativa, prenotando via WhatsApp i vari articoli e facendoci visita in sede, e ci hanno permesso di arrivare all'ottimo incasso di

950,00 euro.

Un ringraziamento speciale a

- Giusy, che ha “esportato” il mercatino nel suo negozio rendendolo visibile al di fuori della nostra sede;
- Maria Luisa che da anni, nel silenzio, mette a disposizione del PAT le sue mani confezionando tutto il tovagliato e i vari articoli in tessuto dei nostri mercatini.

Le arance buone buone

E in gennaio sono arrivate le arance *buone buone*.

BUONE perché raccolte in Calabria dai ragazzi dell'Oratorio don Bosco.

BUONE perché tutto il ricavato della vendita è stato devoluto alla missione di Encañada in Perù. Anche in questa occasione la risposta è andata oltre le nostre aspettative: abbiamo venduto 40 casse di arance da 15 kg ciascuna e abbiamo potuto inviare in Perù **850,00 euro!**



PER 5 VOLTE ABBIAMO
COMPLETAMENTE RIEMPIUTO
IL NOSTRO PULMINO E PORTATO
I CARICHI AL CENTRO DI RACCOLTA
DI CASTENASO.



DURANTE TUTTA LA GIORNATA I VOLONTARI HANNO
IMBALLATO SENZA SOSTA VIVERI, MEDICINE E
COPERTE, FUORI...



A METÀ POMERIGGIO ANCORA TANTO LAVORO DA FARE!



... E DENTRO LA NOSTRA SEDE.



l'Ucraina chiama e il PAT risponde

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia è stato un fulmine a ciel sereno che ha sconvolto le vite di tutto il mondo. Un simile attacco non veniva perpetrato in Europa dalla Seconda guerra mondiale e molti pensavano non sarebbe mai accaduto. Cosa possiamo fare noi contro una tale violenza e una simile dimostrazione di odio? Siamo forse capaci di fermare questa sciocca e brutale guerra? Come dopo il 2

agosto 1980, vogliamo dare una risposta di amore a un atto di odio, e quale forma di amore è più grande della carità? Abbiamo quindi deciso di offrire i nostri mezzi a servizio di questa, organizzando una raccolta di beni da spedire in Ucraina attraverso l'Associazione Italia-Ucraina di Bologna. La risposta della comunità è stata immediata e generosa: decine e decine di persone hanno portato viveri, medicinali



A FINE GIORNATA LA GRADITA
VISITA DEL SINDACO DI OZZANO
DELL'EMILIA, LUCA LELLI.

e coperte presso la nostra sede, offrendo quanto potevano al popolo ucraino, vittima di questa barbarie.

Ci ha colpito il numero di persone che si è presentato, impreveduto non per sfiducia ma per umiltà, che ha mostrato ancora una volta il vero volto dell'empatia e dell'amore. Altrettanto importante è stato il contributo dei nostri volontari che per un'intera giornata hanno smistato, imballato, caricato e trasportato i beni. Un ringraziamento particolare va alle persone che dopo aver donato sono rimaste lì con noi a lavorare nonostante non ci conoscessero, ma condividendo con noi la volontà di amare il prossimo che ci rende tutti fratelli.

Anche in questa occasione è stato dimostrato che la carità non avrà mai fine, non c'è male che la possa sconfiggere o tenebra che la possa oscurare perché è paziente e tutto sopporta la carità.

Vogliamo cogliere l'occasione per invitare a ricordare che altre guerre imperversano nel mondo, alcune non così distanti da noi; tutte le persone che scappano dalla guerra vanno aiutate, tutte vanno accolte e integrate, non solamente quelle che vengono da più vicino o ci assomigliano maggiormente.

Il nostro pensiero va a tutte le persone che, come il popolo ucraino, stanno vivendo un conflitto.

Gabriele Malagoli

ARGENTINA

Dalle carissime suor Lucia e suor Carmen abbiamo ricevuto alcuni brevi messaggi che riportiamo di seguito.

GRAZIE !!! Carissimo Alberto per la tua perenne presenza e preghiera. Ti mando alcune foto del nostro incontro comunitario dopo quasi due anni. Le candeline che sono vicine alla statua della Madonna di Guadalupe ricordano le 11 persone che la pandemia ci ha strappato dalla comunità. È stato un incontro fraterno, autentico e di conforto. Un abbraccio grande a te e al PAT!

Carissimi, come state? Vi pensiamo bene, come è nostro desiderio. Io ho iniziato la Quaresima con la protesi del ginocchio destro, operazione che si sperava di evitare, ma dopo due anni di cure che non sono servite non ho potuto fare diversamente. Ora sto facendo il post-operatorio in casa. È una situazione non facile e ci vuole molta pazienza. Mi dispiace non poter aiutare Carmen. Grazie a Dio contiamo sulla nostra comunità che è sempre disponibile. Spero di migliorare presto anche se devo aspettare da 6 a 8 settimane, così dice il traumatologo. Pazienza e speranza in tempi migliori per noi ed il mondo intero.

Con Carmen e la Comunità vi abbracciamo forte, sempre uniti nella preghiera.

Suor Lucia e suor Carmen



LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA IN OCCASIONE DELLA FESTA DI NOSTRA SIGNORA DI GUADALUPE

LE CANDELE RICORDANO LE VITTIME DEL COVID STRAPPATE ALLA COMUNITÀ DELLA CAPILLA DOVE VIVONO SUOR LUCIA E SUOR CARMEN.



SULLO SFONDO IL VECCHIO CONTAINER INVIATO DAL PAT ALL'INIZIO DEGLI ANNI NOVANTA E TUTTORA UTILIZZATO!

PERÙ

Cari amici del PAT,

grazie per aver pubblicato la nostra misera testimonianza sul vostro bel giornalino di dicembre e grazie per avercelo inviato.

Noi stiamo bene, ormai sono 6 mesi che siamo rientrati dall'Italia, le cose sono sempre molte da seguire, progetti, poveri, bambini, lavori, mensa...

Ci fa piacere che abbiate conosciuto don Filippo.

Vi mando alcune foto per WhatsApp che mi risulta più semplice.

Un caro abbraccio a tutti voi!

Michela, Lorenzo e famiglia

Dalle foto che pubblichiamo di seguito non abbiamo dubbi sul fatto che il lavoro sia tanto a Cajamarca, dove si trovano Michela e Lorenzo insieme ai loro quattro figli. La mensa della carità e i tanti progetti riempiono le giornate dei nostri giovani missionari.

In questi mesi un'altra giovane famiglia ha raggiunto la missione, quella composta da Francesco, nipote di don Alessandro, la moglie Chiara, il piccolo Giacomo e la nonna Eletta, mamma di don Alessandro. Il loro soggiorno è stato di qualche mese per dare una mano ai missionari stabili della missione.

LA GRANDE SALA DELLA MENSA DEI POVERI.



SONO TANTE LE PERSONE ANZIANE CHE POSSONO SOPRAVVIVERE GRAZIE AI PASTI PREPARATI DAI VOLONTARI DELLA MISSIONE.



Come sapete, a causa della pandemia, abbiamo dovuto sospendere la nostra tradizionale festa di luglio, ma in base all'evolversi della situazione sanitaria, la prossima estate desideriamo tornare a fare festa insieme!

E...state in festa

1-2-3 luglio 2022

Mentre andiamo in stampa è ancora troppo presto per fare un programma preciso, che renderemo noto nel nostro sito Internet
www.partecipaanchetu.it

e nella nostra pagina su Facebook
Partecipa anche tu ODV

Seguiteci ... e speriamo di trovarci tutti insieme nel bel prato
della nostra sede a Maggio di Ozzano!



PARTECIPA ANCHE TU ODV

Direttore responsabile MONICA MONARI

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 8528 del 13 novembre 2019

Direzione – amministrazione – redazione – stampa

via Emilia, 337 - 40064 Ozzano Emilia (BO)

telefono: 338 6078260 - e-mail: partecipanchetuodv@hotmail.com - sito web: www.partecipaanchetu.it

Conto Corrente Postale 1047163496 – BOLOGNA

IBAN: IT86G0200836990000105678129